

Grillo chiede un nuovo ministero della "transizione ecologica". La Lega vuole "Moda e turismo"

Economia, Scuola e Giustizia ai tecnici Di Maio punta a tenere la Farnesina

IL RETROSCENA

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Non si è parlato di nomi, durante il secondo giro di consultazioni, ma di ministeri sì. Anche da aggiungere a quelli esistenti. Come quello della Transizione ecologica, proposto da Beppe Grillo e «valutato con attenzione» da Mario Draghi, almeno a sentire Vito Crimi. Una via di mezzo tra Infrastrutture e Ambiente, i 5 stelle ci vedrebbero bene **Stefano Patuanelli**. Salvini, invece, è tornato sull'idea del ministero «moda e turismo», per occuparsi del made in Italy, e ha chiesto al premier incaricato di recuperare il ministero per la Disabilità, a guida leghista nel governo gialloverde. Draghi ha ascoltato e preso nota, stando bene attento a non promettere nulla. Lo schema, che probabilmente entro venerdì andrà a sottoporre a Mattarella, è in continuo aggiornamento. Vuole l'ultima parola su ogni nome e, a dispetto degli appetiti, vuole affidare i ministeri di spesa più pesanti a figure tecniche, per quanto possibile di sua fiducia. È il caso del direttore generale di Bankitalia, **Daniele Franco**, o di **Lucrezia Reichlin**, già capo della ricerca economica della Banca centrale europea. Il primo all'Economia, la seconda allo Sviluppo economico? Abbinamento possibile, anche se per il Mise resta l'ipotesi dell'ex direttore generale di Confindustria, **Marcella Panucci**. Poi ci sono **Carlo Cottarelli** e **Tito Boeri**, per le Infrastrutture e per il Lavoro. Tutti nomi concreti, ma ce ne sono due che lo sono di più: l'ex presidente della Corte Costituzionale, **Marta Cartabia**,

per la Giustizia, e la ministra dell'Interno uscente, **Luciana Lamorgese**, per un bis al Viminale. Di matrice tecnica sarà anche il ministro dell'Istruzione, con il professor **Patrizio Bianchi**, già assessore in Emilia Romagna e coordinatore degli esperti del ministero. In uno scenario di questo tipo, cosa resta ai partiti? Innanzitutto, le possibili conferme: **Roberto Speranza** alla Salute (Leu), **Luigi Di Maio** agli Esteri (M5s), **Lorenzo Guerini** alla Difesa (Pd), **Dario Franceschini** ai Beni Culturali (Pd). Poi i probabili ingressi, come **Antonio Tajani** agli Affari europei (Forza Italia) e **Giulia Bongiorno** alla Pubblica amministrazione (Lega). Tra i leghisti resta probabile un coinvolgimento di **Giancarlo Giorgetti**, mentre per Forza Italia ci sarà anche una donna, una delle due capogruppo, **Anna Maria Bernini** e **Maria Stella Gelmini**, oppure **Mara Carfagna**. Per il Pd in campo il vicesegretario **Andrea Orlando** e, forse, una delle due vicepresidenti, **Anna Ascani** e **Debora Serracchiani**. Italia Viva schiera **Ettore Rosato** o **Teresa Bellanova**, per i centristi-europeisti i nomi più spendibili sono quelli di **Emma Bonino** e **Carlo Calenda**. È ovvio che non entreranno tutti e non è nemmeno detto che quelli che entreranno lo faranno dalla porta principale, visto che la partita seguente sarà dedicata a viceministri e sottosegretari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTOMINISTRI



IMAGOECONOMICA
Luciana Lamorgese (Interni)



LAPRESSE
Roberto Speranza (Salute)



LAPRESSE
Marta Cartabia (Giustizia)



ANSA
Daniele Franco (Tesoro)

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

